

... che cos'è dunque la Messa
= Liturgia Eucaristica

?

הגדה של פסח



HAGGADÀ DI PESACH

Attraverso la Liturgia dell' Eucaristia (= PE + Comunione) noi, Assemblea Celebrante, veniamo **ripresentati sacramentalmente (ie. realmente)** all'evento fondatore che è Cristo, morto e risorto!

Il poema dei 4 figli

... In rapporto a quattro [tipi di] figli parlò la Torà: [di questi] uno è **SAGGIO**, uno è **MALVAGIO**, uno è **INTEGRO** e uno **NON SA [A SUFFICIENZA] PER DOMANDARE**.

LA DINAMICA SACRAMENTALE E LA ROSA DEI TERMINI AFFINI

תּוֹסֵף (ʔot) זִקְקָרוֹן (zikkaròn)

ràza (mistero) tũfsa (figura) μυστήριον ὁμοίωμα

ΤΥΠΟΣ – ΑΝΤΙΤΥΠΟΝ

εἰκὼν μίμησις μίμημα σύμβολον ἀνάμνησις κοινωνία

figura exemplum imago **similitudo**

sacramentum mysterium memoria **memoriale**

re-praesentatio etc.



I destinatari dell'Haggadà e la tipologia dei 4 figli



IL SAGGIO, che dice? «Quali sono le testimonianze, gli statuti e le sentenze che il Signore Dio nostro vi ha comandato?» [Dt 6,20].

Allora tu gli dirai: «Secondo le rubriche della pasqua, non si conclude dopo l'agnello-pasquale con l'*'epiqomon*».



E a **COLUI CHE NON SA** [a sufficienza] **PER DOMANDARE**, tu aprirai [il discorso], siccome è detto: «E annunzierai a tuo figlio in quel giorno, dicendo: È per questo che il Signore fece a me [quello che fece] quando uscii dall'Egitto» [Es 13,8]. ❖ [Tu forse] potresti [dire]: «[Allora si fa l'annuncio] a partire dall'inizio del mese?». ❖ [No, perché] l'insegnamento [della Torà] dice: "In quel giorno". ❖ Se [dice] "in quel giorno", [tu forse] potresti [dire]: «[Allora si fa l'annuncio] a partire da quando è giorno?». ❖ [No, perché] l'insegnamento [della Torà] dice: "È a causa di questo".

«[Dicendo:] "È a causa di questo", altro non ho detto, [dice il Signore,] se non riferendomi al momento in cui [la pasqua], l'azzima e l'erba-amara stanno davanti a te [sulla tua tavola].»

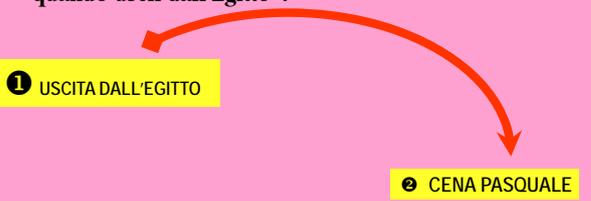


IL MALVAGIO, che dice? «Che cos'è questo servizio-culturale per voi?» [Es 12,26]. [Ha detto:] "per voi" e non "per lui". E poiché ha fatto uscire se stesso dalla collettività, ha rinnegato la radice [della sua fede].

Allora tu, spezzandogli i denti, gli dirai: «È per questo che il Signore fece a me [quello che fece] quando uscii dall'Egitto» [Es 13,8]. "A me" e non "a lui". Se anche fosse stato là, non sarebbe stato redento.

TRADUZIONI ABITUALI (fatte da quelli che non sanno): **Es 13,8**

- ❖ «È a causa di quanto ha fatto il Signore per me, quando sono uscito dall'Egitto».
- ❖ «Si fa così per tutto quello che il Signore fece per me, quando uscii dall'Egitto».



1 USCITA DALL'EGITTO → **CENA PASQUALE**

= Il S. ci ha fatti uscire dall'Egitto perché potessimo fare ora la cena pasquale.
 Nb: Il riferimento dinamico è **dall'Egitto a noi!**



L'INTEGRO, che dice? «Che cos'è questo?» [Es 13,14].

Allora tu dirai a lui: «Con mano forte il Signore ci fece uscire dall'Egitto, dalla casa da schiavi» [Es 13,14].

ESEGESI LITURGICA/MISTAGOGICA dei Rabbini: **Es 13,8**

«[Dicendo:] "È a causa di questo", altro non ho detto, [dice il Signore,] se non riferendomi al momento in cui [la pasqua], l'azzima e l'erba-amara stanno davanti a te [sulla tua tavola].»

- ❖ «È a causa di questo che il Signore fece a me [quello che fece] quando uscii dall'Egitto».



CENA PASQUALE → **1 USCITA DALL'EGITTO**

Nb: Il riferimento dinamico è **da noi all'Egitto!**

IN OGNI GENERAZIONE E GENERAZIONE ognuno è obbligato a vedere se stesso come essendo proprio lui uscito dall'Egitto, siccome è detto: «E annuncerai a tuo figlio in quel giorno, dicendo: **È A CAUSA DI QUESTO [agnello-pasquale qui]** che il Signore fece **a me** [quello che fece] quando **uscii** dall'Egitto» [Es 13,8]. Non i nostri padri soltanto redense il Santo – benedetto Egli sia! –, ma **anche noi** redense con essi, siccome è detto: «**E noi** fece uscire di là, per farci venire e dare **a noi** la terra che aveva giurata ai nostri padri» [Dt 6,23].

LA MONIZIONE DI GAMALIELE

IL MEMORIALE... OLTRE LA MEMORIA!

SEGNO PROFETICO
ULTIMA CENA IN EGITTO
ULTIMA CENA NEL CENACOLO

EVENTO FONDATORE
PASSAGGIO DEL MARE
CALVARIO & TOMBA DEL RISORTO

TYPUS

MORTE & RISURREZIONE

AGNUS ANTITYPUS

futuro immediato
prefigurazione unica

futuro lontano
prefigurazione liturgica

RITO
CELEBRAZIONE DELLA PASQUA EBRAICA
CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

IL MEMORIALE... OLTRE LA MEMORIA!

SEGNO PROFETICO
ULTIMA CENA IN EGITTO
ULTIMA CENA NEL CENACOLO

EVENTO FONDATORE
PASSAGGIO DEL MARE
CALVARIO & TOMBA DEL RISORTO

TYPUS

MORTE & RISURREZIONE

AGNUS ANTITYPUS

futuro immediato
prefigurazione unica

futuro lontano
prefigurazione liturgica

RITO
CELEBRAZIONE DELLA PASQUA EBRAICA
CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

La monizione di Rabbàn Gamaliele

ὁ ἀμνος ἀντίτυπος

פֶּסַח שְׁהָיו אֲבוֹתֵינוּ אוֹכְלִים בְּנֶמֶן שְׁבִית הַמִּקְדָּשׁ קִים עַל שׁוֹם מֵהוּ עַל שׁוֹם שֶׁפֶסַח הַקֶּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל בְּתֵי אֲבוֹתֵינוּ כְּמִצְרַיִם שֶׁאָמַד וְאָמַדְתֶּם וְכַח־פֶּסַח הוּא לֵי אֲשֶׁר פֶּסַח עַל־בְּתֵי בְנֵי־יִשְׂרָאֵל כְּמִצְרַיִם כְּגִפּוֹ אֶת־מִצְרַיִם וְאֶת־בְּתֵינוּ הִצִּיל וַיִּקַּד הָעַם וַיִּשְׁמְחוּ:

ovvero:
la dinamica sacramentale dei **PIEDI TEOLOGICI**

IL MEMORIALE... OLTRE LA MEMORIA!

EVENTO FONDATORE
PASSAGGIO DEL MARE
CALVARIO & TOMBA DEL RISORTO

TYPUS

MORTE & RISURREZIONE

AGNUS ANTITYPUS

futuro lontano
prefigurazione liturgica

RITO
CELEBRAZIONE DELLA PASQUA EBRAICA
CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

“La pasqua è come un’oliva, ma l’Hallèl spacca il tetto”
vale a dire: le terrazze di Gerusalemme santa!

(proverbio aramaico, citato in Talmud Yerushalmi)

Proviamo ad applicare alla comunione euc. Quali le conclusioni?



ANDARE AL CALVARIO & ALLA TOMBA DEL RISORTO
sacramentalmente, cioè realmente, ... con gli occhi dell'anima

«E mentre facciamo [la frazione del pane] nella Celebrazione eucaristica, *gli occhi dell'anima sono ricondotti al Triduo pasquale (mentis oculi ad Triduum Paschale reducuntur)*: a ciò che si svolse la sera del Giovedì santo, durante l'Ultima Cena, e dopo di essa... Quando si celebra l'Eucaristia presso la tomba di Gesù, a Grslm, *si torna in modo quasi tangibile alla sua "ora"*, l'ora della croce e della glorificazione. *A quel luogo e a quell'ora ritorna (revertitur) spiritualmente [meglio: SACRAMENTALMENTE] ogni Presbitero che celebra la Santa Messa, insieme con la comunità cristiana che vi partecipa*» (Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, 3-4)

«... [il vescovo] renda grazie sul pane, perché diventi il simbolo (*exemplum*) — che i Greci chiamano *antitypum* — del corpo di Cristo; e sul calice mesciuto di vino, perché diventi la *similitudine* del sangue che fu sparso...».

«Benedicendo il calice, tu lo hai ricevuto come antitipo (*quasi antitypum*) del sangue di Cristo».

(Tradizione Apostolica)



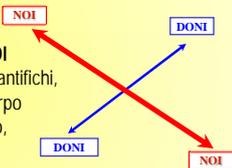
CIRILLO DI GRSLM (*CatMist*)

- ❶ «... [il battes.] è anche **antitipo** (ἀντίτυπον) della passione di Xto» (2,6).
- ❷ «... noi diventiamo **partecipi** (κοινωνοί) delle sue sofferenze.
- ❸ «"Infatti, se siamo stati intimamente congiunti alla **figura** (ὁμοίωμα) della sua morte, ma anche alla figura della sua risurrezione saremo intimamente congiunti" [Rm 6,5]»...
- ❹ «Vi è stato dato il crisma, **antitipo** (ἀντίτυπον) di quello con cui fu crismato Xto... E voi siete stati crismati con il profumo, essendo divenuti **compagni** (κοινωνοί) e partecipi del Xto» (3,1-2).
- ❺ «È dunque con assoluta certezza che noi partecipiamo in certo modo al corpo e al sangue di Xto. Infatti sotto il **tipo** (τύπος) del pane ti è dato il corpo, e sotto il **tipo** (τύπος) del vino ti è dato il sangue» (4,3).

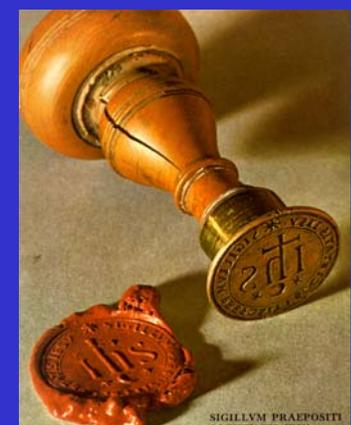
DALL'ANAFORA BIZANTINA DI SAN BASILIO

... Perciò (διὰ τοῦτο), Sovrano santissimo, anche noi peccatori e indegni tuoi servi... fiduciosi ci accostiamo al tuo santo altare

e, avendo presentato **gli antitipi (τὰ ἀντίτυπα)** del santo corpo e sangue del tuo Cristo, ti preghiamo e ti supplichiamo, Santo dei Santi, perché... venga il tuo Spirito santissimo su di NOI e su questi DONI presentati, e li benedica e li santifichi, e manifesti QUESTO PANE come il prezioso corpo del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo, e QUESTO CALICE come il prezioso sangue del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo, che fu versato per la vita del mondo; e NOI tutti, che partecipiamo di un unico pane e di un unico calice, **rendi una sola cosa (ἐνωσαι)** gli uni per gli altri nella comunione dell'unico Spirito santo...



... Invece l'identità è assoluta in ambito sacramentale !



In questo caso, qual è il tipo e qual è l'antitipo?

Non è chiaro!

La Messa è il nostro andare al Calvario ogni domenica, anzi ogni giorno, con gli OCCHI DELL'ANIMA, e... con i nostri PIEDI TEOLOGICI!

Nb: Dicendo «Calvario», intendiamo l'intero evento pasquale, quello cioè che va dalla **PASQUA DI CROCIFISSIONE** (πάσχα σταυρώσιμον) alla **PASQUA DI RISURREZIONE** (πάσχα ἀναστάσιμον) e che un tempo la Chiesa abbracciava comprensivamente nell'antico «sacratissimo triduo del Crocifisso, Sepolto e Risorto» (cf Agostino). Pur trovandosi allora fuori del triduo, il **Giovedì santo** ne costituiva l'intenso e sofferto preludio. Sappiamo che l'Ultima Cena, con tutto il suo peso teologico, gravita sul Calvario.



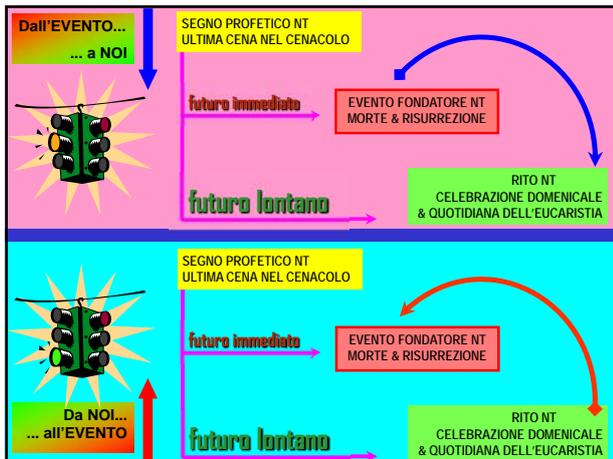
Qui è chiaro qual è il tipo e qual è l'antitipo?

Qui però non c'è identità tra tipo e antitipo!

RIPRESENTAZIONE = REALE PRESENTAZIONE

- dell'EVENTO FONDATORE a NOI?
- o di NOI all'EVENTO FONDATORE?

- ✓ Pur trattandosi di **sfumature complementari** e pur essendo **entrambe attestate a Trento**, abbiamo **grande interesse a privilegiare** (sulla base della teologia della monizione di Gamaliele) **il riferimento di NOI all'EVENTO FONDATORE.**
- ✓ **Il riferimento dell'EVENTO FONDATORE a NOI** rischia di far scivolare la nozione di **ripresentazione** verso la nozione di **rappresentazione** e di **rinnovazione.**
- ✓ Invece **il riferimento di NOI all'EVENTO FONDATORE** presenta solo vantaggi, senza nessun inconveniente.



«**Emerge talvolta una comprensione assai riduttiva del Mistero eucaristico. Spogliato del suo valore sacrificale, viene vissuto come se non oltrepassasse il senso e il valore di un incontro conviviale fraterno**»
(Ecclesia de Eucharistia 10)

ECCLESIA DE EUCHARISTIA
LETTERA ENCICLICA SULL'EUCARISTIA NEL SUO RAPPORTO CON LA CHIESA

[DS 1740]
EGLI, per lasciare alla Chiesa un sacrificio visibile,
➊ attraverso il quale **VENISSE RIPRESENTATO** (*repraesentetur*) quel sacrificio cruento...
OFFRÌ il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino, e li **DIEDE** agli Apostoli perché li mangiassero, e **COMANDÒ** ad essi e ai loro successori che li offerissero.

RE-PRÆSENTATIO

❖ **rap-presentazione**
eg. Teatro, cinema, TV...
= immaginazione, fantasia, psiche, convenzione...

❖ **ri-presentazione**
= reale presentazione
= nozione propria alla teologia sacramentaria

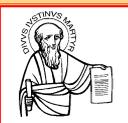


Re-presentare = ri-presentare
TRENTO **presentare di nuovo**
due sfumature! ➊ il Calvario a noi
➋ noi al Calvario

Restaurare ^{Latino} = **rinnovare** (il sacrificio del Calvario)
CATECHISMO ROMANO < *staurare* = intens. di *stare* = far stare di nuovo

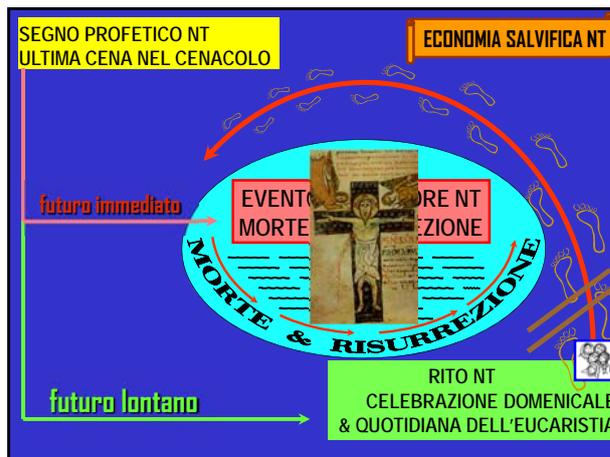
Rinnovare ^{Italiano} = **ripetere** (fare di nuovo (il sacr. del Calv.))

CATECHISMO di S. PIO X
Che cos'è la santa Messa?
"La santa Messa è il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare **in memoria e rinnovazione del sacrificio della Croce**".
nb: Formula inesatta!
nb: meglio dire: **rinnovazione del memoriale del sacrificio della Croce**.



66.3 Infatti gli Apostoli nelle loro memorie, che si chiamano Vangeli, così **tramandarono** (**παρέδωκαν**) che era stato loro comandato: [cioè] che Gesù, avendo preso del pane e avendo pronunciato l'azione di grazie, disse: «Fate questo in memoriale di me: **Questo è il mio corpo**»; e, avendo preso allo stesso modo il calice e avendo pronunciato l'azione di grazie, disse: «**Questo è il mio sangue**»; e ad essi soli li diede.

66.4 Per imitazione i malvagi Demoni **tramandarono** (**παρέδωκαν**) che la stessa cosa avviene anche nei **MISTERI DI MITRA**: infatti si presenta del pane e un calice d'acqua nei riti di iniziazione, **con certe formule esplicative che voi sapete o potete apprendere.**



LA NOZIONE DI RI-PRESENTAZIONE, COMPRESA BENE E BEN FONDATA SULLA PASQUA EBRAICA (CON LE DOVUTE INTEGRAZIONI ALL'INTUIZIONE DI **ODO CASEL**) SI RIVELA DENSA DI PROMESSE NEL **DIALOGO ECUMENICO** TRA LA CHIESA CATTOLICA E LE CHIESE DELLA RIFORMA. ESSA SOLA È IN GRADO DI FARE **PACE** TRA I PADRI TRIDENTINI E MARTIN LUTERO!



(† 1948)




La dimensione sacrificale della messa emerge in pienezza dalla considerazione della sua sacramentalità. **LA MESSA È INFATTI IL SACRAMENTO PER ECCELLENZA DEL SACRIFICIO UNICO** compiuto sul Calvario nella morte e risurrezione del Signore e da lui stesso profeticamente significato con le parole "Fate questo in memoriale di me!"



RIPRESENTARSI:
Non farsi rappresentare, ma...

- presentarsi di nuovo
- presentarsi realmente

Previsti centomila candidati al concorso per Vigili OssRom 20/11/05

Giovedì 24 novembre, scadranno i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per l'assunzione di 300 vigili. Alla scadenza, il numero di candidati è previsto in 100.000. Il concorso è riservato ai cittadini italiani che il Comune di Roma ha programmato uno stage pubblico di 32 ore teso ad erogare un servizio ai tantissimi giovani che aspirano ad un lavoro e ad indovinare la divisa, e vengono, attualmente in vigore, un organico di due agenti municipali. Espletato il concorso, dopo risultati idonei, che dovrà rimanere aperta per tre anni.

100.000 candidati per 300 nuovi vigili!

2 Giovanni Crisostomo:

«Anche ciò che concerne la preghiera eucaristica è comune [al sacerdote e al popolo]. **EGLI NON PRONUNCIA AFEATTO LA PREGHIERA EUCARISTICA DA SOLO** (οὐδέ... εὐχαριστεῖ μόνος), **MA PURE L'INTERO POPOLO [LA PRONUNCIA CON LUI]**. Infatti, solo dopo aver ricevuto la voce di coloro che consentono che è conveniente e giusto fare ciò, solo allora egli dà inizio alla preghiera eucaristica... **Perciò non gettiamo tutto sui sacerdoti** (μη τὸ πᾶν ἐπὶ τοὺς ἱερέας ῥίπτωμεν), ma anche noi, in quanto parte del comune corpo, preoccupiamoci così di tutta la Chiesa. Ciò infatti procura [ad essi] una sicurezza maggiore, e a noi una maggiore distensione».

IL PRESBITERO "CELEBRANTE" & L'ASSEMBLEA "CON-CELEBRANTE"

Come comporre le esigenze della teologia con una doverosa messa in guardia?

3 Vat. II, Lumen Gentium 10:

«**I FEDELI**, in virtù del loro regale sacerdozio, **CON-CORRONO NELL'OBLAZIONE DELL'EUCARISTIA** (*in oblationem Eucharisticæ con-currunt = corrono insieme*)».

1 Canone romano (anamnesi):

«Unde et memores, Domine, **NOS SERVI TUI, SED ET PLEBS TUA SANCTA** ... offerimus...»

4 Congr. Culto Divino, Redemptionis Sacramentum 42:

«Il sacrificio eucaristico **NON VA POI RITENUTO COME "CONCELEBRAZIONE" IN SENSO UNIVOCO** del Sacerdote insieme con il popolo presente. Al contrario, l'Eucaristia celebrata dai Sacerdoti è un dono "che supera radicalmente il potere dell'assemblea [...]».

La comunità che si riunisce per la celebrazione dell'Eucaristia necessita assolutamente di un Sacerdote ordinato che la presieda per poter essere veramente assemblea eucaristica. D'altra parte, la comunità non è in grado di darsi da sola il ministro ordinato».

È assolutamente necessaria la volontà comune di **EVITARE OGNI AMBIGUITÀ IN MATERIA** e portare rimedio alle difficoltà insorte negli ultimi anni. Pertanto, **SI USINO SOLTANTO CON CAUTELA LOCUZIONI QUALI "COMUNITÀ CELEBRANTE" o "ASSEMBLEA CELEBRANTE"**, o in altre lingue moderne *celebrating assembly, asamblea celebrante, assemblée célébrante*, e simili».

⑤ **nb:** È chiaro che, su questa materia, la **cautela è d'obbligo**. Essa però non ci può dispensare dal prestare attenzione al **MAGISTERO DELLA CHIESA IN PREGHIERA**. Infatti la *lex orandi*, parlando sempre al plurale (*gratias agimus... offerimus... et petimus...*), riesce a comporre in maniera mirabile la **distinzione dei ruoli**, quello cioè del presbitero che "celebra" in forza del suo sacerdozio ordinato e quello dei fedeli che "con-celebrano" in forza dell'analogia richiesta dal comune sacerdozio battesimale.

Sei semplice fedele?

Allora cerca di familiarizzarti con il verbo "concelebrare".

Mentre stai andando a Messa, prova a dirti:
«Vado a "concelebrare" con il mio presbitero: lui in forza del sacerdozio ordinato; io in forza del sacerdozio comune a tutto il popolo sacerdotale!»

Sei presbitero?

Allora abituati a concelebrare come presbitero.

**Non contentarti di
"concelebrare"
MORE LAICORUM!**